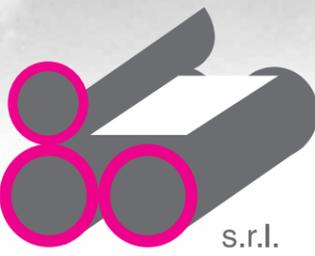


Stampa offset e digitale
dal piccolo
al grande formato

selegrafica  s.r.l.

INDUSTRIA GRAFICA e CARTOTECNICA



POSTERS • MANIFESTI
DEPLIANTS • CATALOGHI • RIVISTE
CARTONATI ED ESPOSITORI DA TERRA E DA BANCO
PROGETTAZIONI GRAFICHE ED ELABORAZIONI IMMAGINI

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio • Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
<http://www.selegrafica.it> • Email: info@selegrafica.it

IN GIUSTIZIA

la PAROLA al POPOLO

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Telefax 06 3222775 (Direzione) 06 78346581 (Redazione)
Internet: www.in-giustizia.it - Posta elettronica: direttore@in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

*Avvocatura: le voci insistenti sul rinvio
delle elezioni dei Consigli dell'Ordine*

Gli avvocati come Peter Pan

Sospesi aspettano...uno schianto o
un morbido atterraggio?

servizio a pag. 4

di MARIA SERRA



Lubrano a Cassiani: la polemica imperversa

TAR: la tesi non accolta

di M.S.

servizio a pag. 12-13

Gli schiavisti del terzo millennio

di ROMOLO REBOA *

Il manifesto che ha decretato il successo della Lega dei Ticinesi alle recenti elezioni politiche svizzere rappresentante la foto di un capo indiano che afferma: «Noi non abbiamo avuto la forza di resistere alla immigrazione, ci siamo trovati nelle riserve» è stato richiesto dal leader della Lega Nord, Umberto Bossi, per poterlo distribuire anche in Italia. Anche chi la pensa diversamente non potrà negare che il messaggio di questo manifesto sia ad alto contenuto mediatico, in quanto unisce la simpatia istintiva che in Europa si ha per i nativi americani con una affermazione che fa riflettere: alcuni parleranno di un'immagine di sinistra per un messaggio di destra, altri affermeranno che i valori di vita dei guerrieri pellerossa sono tipici della destra, altri diranno che non ha senso paragonare un fenomeno di colonizzazione con uno di immigrazione, ma la distonia delle affermazioni confermerà che il manifesto rimarrà al centro dei dibattiti tra gli studiosi della scienza delle comunicazioni. Fatto sta

ANNO XXXIII N. 8 € 0,52 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti Tariffa R.C.: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

Occupazione abusiva per necessità

Revirement della Cassazione

servizio a pag. 14

di FRANCESCO SALAMONE

Diritti in cerca di riconoscimento

Le convivenze ed il sistema famiglia

servizio a pag. 11

di GIORGIO VACCARO

Film esordio per il giovane
regista Alessandro Angelici

L'aria salata

servizio a pag. 15-16

di RODOLFO CAPOZZI

che il fenomeno dell'immigrazione è uno dei grandi temi politici del nuovo millennio anche perché coinvolge aspetti religiosi tali da portare l'umanità vicino al baratro dello scontro tra civiltà, tanto da aver lasciato in secondo piano il pur sempre presente dibattito tra i sistemi economici. Liberismo e stalinismo, capitalismo e comunismo sembrano estranei al problema immigrazione e spesso appaiono strumentali alla approvazione o rifiuto della presenza sul territorio di esseri umani provenienti da questa o quella nazione. In un dibattito sul tema liberismo e stalinismo, ad un interlocutore che affermava di volere che prevalesse la politica sull'economia, risposi che era più corretto dire che bisognava privilegiare l'uomo sull'economia. La mia affermazione trovò il consenso istintivo della sala e, mentre ricevevo quegli applausi, mi rendevo conto di aver identificato uno dei temi cardini del conflitto politico dei prossimi decenni, che si innestava perfettamente sull'altra questione in altra sede da me già sollevata, quella degli schiavisti del terzo millennio. Tornando al manifesto dei Ticinesi, se è palese che un fenomeno di immigrazione è diverso da uno di colonizzazione, è altrettanto vero che entrambi riducono teoricamente gli spazi dei cosiddetti nativi: tuttavia, atteso che un corretto fenomeno migratorio presuppone l'integrazione dei nuovi arrivati nella struttura sociale preesistente, la riduzione degli spazi derivante

dalla immigrazione dovrebbe essere compensata socialmente dall'arricchimento culturale che deriva dal contatto costante tra varie etnie e dall'innesto di forza lavoro lì ove mancano risorse umane disponibili. Vi è, però, un macigno che contrasta il corretto svolgimento dei flussi migratori ed è costituito dalla prevalenza degli interessi dell'economia sull'uomo. Economia cui la politica è asservita, come è dimostrato dall'esistenza di governi in tutto il mondo asserviti al potere del sistema bancario o delle multinazionali. L'economia non rispetta l'uomo come individuo, ma lo definisce con termini quale *forza lavoro*, *maestranza*, *quadro*, *dirigente*, oppure *consumatore*. Le umane aspirazioni per l'economia sono bisogni da indirizzare secondo il *potere di acquisto* o *le potenzialità di ricorso al credito* dei singoli. Le code che ogni domenica si registrano sulle strade che portano ai moderni centri commerciali altro non sono che piccoli flussi migratori indotti dall'economia, ove la vita dell'uomo è prepotentemente condizionata dai sistemi di distribuzione delle merci. In Europa il grande merito, prima, delle dittature socialmente aperte del XX secolo (anche contrapposte, quali il Comunismo sovietico ed il Fascismo) e, poi, delle lotte sindacali condotte dalla sinistra riformista è stato quello di aver creato un sistema di tutela del lavoro che ha consentito nelle nazioni democratiche a tutte le classi so-

ciali di avere condizioni di vita dignitose e la possibilità per i singoli di affermarsi nei propri settori di operatività. Con i limiti o le situazioni migliori a seconda delle singole nazioni, ovunque in Europa è garantito il diritto all'assistenza sanitaria, allo studio, alla pensione. L'immigrazione incontrollata ed il liberismo economico senza confini metteranno nella riserva indiana non i singoli nativi, ma lo stato sociale. L'economia di ogni nazione, se sana, ha la produzione al centro del proprio sistema. La produzione ha sviluppo se ha mercati e ha mercati se è competitiva. Nessuna produzione, salvo quella relativa ai beni di lusso o di alta specializzazione, cioè quella destinata ai cosiddetti mercati di nicchia, può essere competitiva se in altre parti del mondo gli stessi o simili beni vengono realizzati abbattendo il costo maggiore nei paesi occidentali, quello del lavoro, ed i costi di trasporto non eliminano tale gap. Il sistema produttivo nei paesi asiatici avviene in violazione di ogni normativa europea a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, con sfruttamento del la-

voro minorile ed in assenza delle tutele sociali e pensionistiche occidentali. Se in Europa venissero scoperti datori di lavoro similari, i giornali li definirebbero (correttamente) degli schiavisti, ma da essi le economie liberiste di un'Europa senz'anima importano le merci da immettere nei propri mercati per abbattere i prezzi in danno degli operatori del territorio che, nel rispetto delle leggi, non possono essere competitivi. Perché il liberismo è positivo se tutti producono rispettando le medesime leggi, ma è castrante se si vuole entrare in concorrenza con chi viola le leggi: così l'immigrazione incontrollata ha un solo fine, quella di creare mano d'opera in nero ed a basso costo che consenta una produzione illegalmente competitiva e non crei problemi sindacali. Persone senza garanzie, senza permessi di soggiorno e con salari infimi sono i nuovi schiavi e chi fa del buonismo sociale per farli entrare o rimanere nel nostro Paese senza creare adeguate strutture per l'accoglienza e per l'esercizio di attività lavorativa in maniera regolare non è un filantropo, ma uno schiavista del terzo millennio.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*

Direzione e redazione:
00196 Roma, via Flaminia, 213 - Tel. 063222773/4
Telefax 06 3222775 (Direzione) 06 78346581 (Redazione)
www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it

Anno XXXIII N. 8 - 2007
Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75
Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.
Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:
L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.r.l. via Flaminia 213 - 00196 Roma.
Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono.
E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.

periodico aderente all'A.STA.F Edizioni PU.MA. Soc.Coop.r.l.
stampa:
Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera
per la PAROLA al POPOLO

Lungo giorno verso la notte

di CLOTILDE SPADAFORA

Uno degli ultimi lavori del drammaturgo americano Eugene O'Neill, d'inquietante attualità. Una famiglia canonica, padre, madre e due figli, si trovano insieme nella

senza riserve, semplicemente per come siamo. La prosa amara del premio Nobel O'Neill parla di una famiglia che cresce e si alimenta nell'incomprensione, nella frustrazione che genera ranco-



Il famoso attore ed interpret Remo Girone nello spettacolo per la regia di Piero Maccarinelli (Foto di Tommaso Le Pera)

casa di campagna. La bella giornata di sole, che lentamente cede il passo alla nebbia e all'arrivo della notte, accompagna i dialoghi dei protagonisti, che quasi inconsapevoli, attratti dall'urgenza di esternare la propria intimità, lasciano emergere dallo smottamento della diga delle apparenze tutto il malessere e il disagio profondo del vivere. La famiglia non rappresenta il rifugio dal dolore, l'unico luogo dove sentirsi amati

re, unico autentico legame tra congiunti. Una prosa che imbarazza, che ci mette di fronte ad una realtà che riteniamo aliena, fino a quando la cronaca di un delitto in famiglia scatena la curiosità più morbosa, e la prosa del cronista balbetta il "chi l'avrebbe mai detto, una famiglia così unita..." del coro dei vicini, dei conoscenti e dei tanti bene informati. Tanti che non si chiedono se vivere al meglio il giorno aiuti a non temere il buio.

3 Lungo giorno verso la notte

4 Gli avvocati come Peter Pan

5 O.U.A.: una costituente per il settore

6 Avvocati in scena con 'Teletruffa alla Crema'

7 E' reale il diritto alla salute dei cittadini?

8-9 Meglio Berlusconi che Prodi?

11 Le convivenze ed il sistema famiglia

12/13 TAR: la tesi non accolta

14 Revirement della Cassazione

15/16 L'Aria Salata

17 Ministero e Corte UE. Accordo su processi-lumaca

Marketing e Comunicazione efficace per il professionista legale

Camera Penale di Roma, corso di deontologia e tecnica del penalista

ANF: Raccolta dati sul malfunzionamento degli uffici giudiziari

18 I delitti familiari

19 Recensioni Libri - Internet

20 La responsabilità sociale delle imprese

21 Il Museo Criminologico

Roma - Strisce pedonali invisibili

to dovrà necessariamente essere inserito nel cosiddetto Decreto 1000 proroghe. Anche l'OUA conferma l'esistenza delle voci sebbene il suo presiden-

E sulla falsariga di questo commento, ce ne sono stati molti altri da parte di autorevoli consiglieri dell'Ordine di Roma, di Viterbo, di Velletri di altri Fori del

La notizia è di quelle che, se confermata, è destinata a creare un nugolo di polemiche. Si tratta dello stop del Ministero della Giustizia alle elezioni dei Consigli dell'Ordine degli avvocati, sulle quali pendono i destini di centinaia di consiglieri italiani in carica e di altrettanti che ambiscono a quella carica prestigiosa. Le voci, che oggi creano il caso, riportano di un possibile differimento di un anno delle elezioni



Le voci sul rinvio delle elezioni forensi

Gli avvocati come Peter Pan

Sembra di essere alla ricerca dell' 'Isola che non c'è'. Ma più si domanda in giro e più si sentono persone che ne sentono parlare

di **MARIA SERRA**

per il rinnovo dei Consigli dell'Avvocatura. Lo scopo sarebbe, in particolare, quello di far approvare al Parlamento la riforma della professione forense, il cui ordinamento è rimasto sostanzialmente inalterato dal 1933 (salvo il decreto luogotenenziale che abolì il numero chiuso e

la riforma che abrogò la professione di procuratore legale). L'ufficio stampa del ministero di Giustizia, appositamente chiamato, non ha confermato. Ma di fatto non ha neanche smentito. Se le voci fossero confermate entro il 31 dicembre, tale differimen-

te, Michelina Grillo abbia tenuto a specificare che "non intende commentare una voce". "Per il momento - ha fatto sapere l'avv. Grillo - "si tratta di una notizia che non esiste e che rimarrà tale fin quando non la vedrò scritta e qualcuno del governo non interverrà al proposito".

Lazio che sostanzialmente, pur prendendo le distanze, hanno confermato queste voci. La sensazione è quella di un Peter Pan-Avvocato che non ha alcun interesse a sbilanciarsi, ma che viaggia sospeso nel tempo, aspettando di vedere l'Isola che non c'è. E per non uscire di metafora potremmo immaginare questa fantomatica isola come la scena nella quale si potrebbero dare battaglia coloro che difendono a suon di uncini una barca-transatlantico, a detta di molti ormai sul punto di affondare, e coloro che stanno costruendo da anni sulla loro pelle un nuovo progetto politico-elettorale per l'avvocatura che potrebbe svanire di colpo con un piccolo, seppur fondamentale, comma che sancisce un differimento.

Si è chiusa a Roma il 13 ottobre la II Conferenza Nazionale sulla Giustizia, organizzata dall'Organismo unitario dell'avvocatura guidata dall'infaticabile avv. Michelina Grillo, dove magistrati, avvocati, operatori e studiosi del diritto hanno ragionato «insieme sui mali e le disfunzioni del sistema giustizia in Italia e sui possibili rimedi» come ha dichiarato lo stesso

tadino. Contemporaneamente è necessario che si approfondisca il progressivo e consolidato ricorso alla magistratura onoraria e si blocchi la proliferazione dei riti processuali» ha spiegato la Grillo, sottolineando la presenza delle tante componenti associative che rappresentano (o pretendono di rappresentare) la litigiosa avvocatura italiana. «Abbiamo affrontato il

fici giudiziari attraverso misure quali: criteri oggettivi di efficienza, managerialità dei dirigenti, informatizzazione degli uffici giudiziari. Traguardi certo

cantiere di idee aperto a tutti» che ha già visto l'adesione di esponenti del C.S.M. come Fabio Roia e di Pino Piscichio, Presidente della Commissione

La giustizia ha bisogno di una "Buona Politica"

O.U.A. una costituente per il settore

E' necessario adottare strumenti di «massima trasparenza» nella gestione dei fondi destinati agli uffici giudiziari

di **RODOLFO CAPOZZI**

Presidente dell'O.U.A. E' intervenuto anche il Ministro della Giustizia Mastella, la cui presenza è stata molto apprezzata (una volta tanto) in vista della ripresa di un dialogo fra la classe politica e quella forense, che si era interrotto in seguito all'aspro dibattito seguito al così detto "pacchetto Bersani", ed anche dopo la contestata riforma dell'ordinamento giudiziario. Nella tre giorni sono state illustrate alcune «ipotesi di lavoro» per affrontare con strumenti nuovi e efficaci la l'eterna valanga di controversie prodotte da una sempre crescente domanda di giustizia. «La nostra scommessa è quella di ripensare, ma soprattutto attuare la giustizia come servizio al cit-

problema delle risorse umane ed economiche di cui dispone il sistema: a volte insufficienti e, spesso, semplicemente mal gestite. Servono più investimenti, ma abbiamo anche approfondito la conoscenza delle esperienze degli uffici giudiziari di Bolzano e Torino, dove una moderna capacità organizzativa ha portato ad ottenere risultati molto positivi, sia per la lotta agli sprechi nelle spese sia per la durata dei processi» ha spiegato la Grillo. La proposta dell'O.U.A. è adottare strumenti di «massima trasparenza» nella gestione dei fondi destinati agli uf-



Michelina Grillo,
Presidente dell'O.U.A.

ambiziosi, pur considerando che il «rinnovamento della giustizia passa anche attraverso la costruzione di una nuova avvocatura, che rappresenti una sfida di rinnovamento e modernità da lanciare alla magistratura». Il clou della manifestazione è stata la proposta di una «Costituente per la Giustizia» ovvero un «un

Giustizia della Camera dei Deputati, contro la «demagogia, il qualunquismo e l'antipolitica ma per una buona politica, specie per la giustizia», ha chiosato l'Avv. Grillo. Che la giustizia abbia bisogno di dosi massicce di «buona politica» siamo d'accordo. Rimane il dubbio se sia vero anche il contrario.

Sulla scena dal 3 dicembre, la ormai nota vicenda della tele-ventritrice Vanna Marchi

zione si dovrà limitare al ruolo di spettatrici e le ha invitate a teatro. E dunque il suo alter ego



L'Associazione 'Avvocati in scena' all'Ambra Jovinelli di Roma

"Telettruffa alla crema"

Ci sarà anche un brano che canterà il temibile tormentone del «D'accordooooooooooooo»?



Vanna Marchi con la figlia

sarà davvero uno spettacolo, anzi un vero e proprio musical visto che ci saranno ben 16 canzoni originali. Avrebbero voluto partecipare anche le vere protagoniste nella parte di se stesse (Vanna Marchi e la figlia, Stefania Nobile, condannate a dieci anni in primo grado e in attesa del processo d'appello), ma Fabrizio Gallo, presidente dell'Associazione 'Avvocati in Scena' ha fatto sapere che la loro partecipa-

sul palco si chiamerà Anna Sarchi e la trama è facilmente intuibile: grazie alle creme della tv Sofia diventa bella, ma non si accontenta, perché il suo sogno è diventare ricca. Così si rivolge alla Sarchi, che le suggerisce i numeri da giocare al Lotto in cambio di 35mila euro. Sofia, convinta di avere in tasca una vittoria sicura e sollecitata dalla Sarchi a spedire i soldi della vincita che non è ancora arrivata, si dà allo shopping selvaggio. Ma quei numeri non escono mai... Non paga, affida alla tele-ventritrice altri 30mila euro perché il mago Mario Pacheco do Nascimento (condannato a quattro anni con sentenza definitiva e latitante) le tolga il malocchio. In-



dovinate un po? Il rito non ha alcun effetto. Alla fine del primo atto l'ufficiale giudiziario intima lo sfratto per morosità e solo così il marito di Sofia, scopre che sono mesi che l'affitto non viene pagato, perché quel denaro la moglie l'ha usato per pagare la Sarchi. Nel secondo atto parte il processo. Il finale è con pena del contrappasso: Anna Sarchi e la figlia vengono condannate a usare per dieci anni le loro creme.

“A cosa ci serve la ASL? A gestire l'impossibilità istituzionale di erogare servizi e cure”. E' lo sfogo di Antonio Altomari, presidente della onlus Autismo e Futuro e papà di V., un ragazzo di 23 anni con problemi di autismo. Nel 2005 una sentenza del Tribunale di Roma ha condannato il Servizio Sanitario pubblico a sostenere le spese di ricovero in Inghil-

salute del loro figlio e di tutta la famiglia, da anni impegnata nella presa in carico totale di una disabilità spesso molto grave e ingestibile come l'autismo. Dopo una lunga istruttoria, durata ben 4 anni, il giudice ha sfornato una sentenza storica, grazie alla quale è stato ribadito formalmente che, in base all'7 della legge n. 104/92, al soggetto portatore di han-

mente immutata, la Asl RM B, che sta dando NULLA, in termini di servizi specializzati, a tutti gli utenti autistici sul territorio, ha presentato appel-

conclude Altomari – per continuare a disattendere al proprio compito istituzionale: assicurare il diritto alla salute costituzionalmente garantito”.

L'esempio di quanto avvenuto a Roma

E' reale il diritto dei cittadini alla salute?

La Asl fa appello contro una sentenza del Tribunale di Roma a favore di un ragazzo autistico di **CARMEN ODORIFERO**

terra di V., poiché non esistono in Italia strutture residenziali specializzate. A distanza di un anno, la Asl RmB presenta appello nei confronti di questo provvedimento del giudice. Nel 2001 i genitori di Valerio si sono rivolti al Tribunale di Roma per fare in modo che fosse garantito il rispetto del diritto alla

dicap va garantita la possibilità di ricevere all'estero cure necessarie di cui non possa fruire in Italia, a fronte dell'eventuale indisponibilità di strutture idonee nel suo Paese di residenza. La ASL tuttavia nel settembre 2006 ha presentato ricorso in appello. “In una situazione di servizi per l'autismo total-

lo per poter dare NULLA anche all'unico utente, mio figlio, che sta ricevendo un servizio adeguato solo grazie ad una sentenza del tribunale. In sostanza la Asl, il cui comportamento è già stato definito illegittimo dalla sentenza, tenta nuovamente di ottenere la legittimazione giudiziale del suo operato, -

Torna "Help", il percorso formativo per aiutare genitori e nonni di ragazzi con autismo. Il corso riparte nel mese di novembre a Roma e, come progetto pilota, coinvolgerà anche le città di Napoli e Parma. Obiettivo del corso è di illustrare ed insegnare alle famiglie le efficaci metodiche utilizzate in Inghilterra dalla National Autistic Society (N.A.S.) in oltre quarant'anni di esperienza sull'autismo. Le famiglie potranno di conseguenza affrontare e gestire nel modo migliore i comportamenti difficili dei loro figli con autismo, capacità ed esperienza che si rivela essere di particolare importanza quando le famiglie rimangono sole nel contesto domestico. Le lezioni sono tenute dal dr. Noel Gibb, un esperto della N.A.S che collabora con Autismo e Futuro Onlus per realizzare l'obiettivo fondamentale di offrire le soluzioni più appropriate e concrete alle problematiche delle famiglie che hanno figli con autismo. Il corso vedrà la presenza massima di 16 persone per consentire una proficua partecipazione alle lezioni e favorire l'interattività e la formazione di gruppi omogenei. Per informazioni contattare la segreteria organizzativa di Autismo e Futuro: tel. 06/41734092 - 392/9661137 - e-mail info@autismoefuturo.it

STATISTICHE

Secondo i dati provenienti dalla Gran Bretagna, le persone con disturbo dello spettro autistico stimate nel 2006 sono 1 su 100. Il totale delle persone con diagnosi di disturbo dello spettro ammontano quindi a 587.900. IN ITALIA le Istituzioni non sanno quante siano realmente le persone con autismo, perché mancano indagini epidemiologiche sull'argomento. Considerato tuttavia che i dati statistici sull'autismo sono indipendenti dalla razza, dalla posizione geografica e dal ceto sociale, la situazione potrebbe essere la stessa del Regno Unito. Per dare una idea del problema si può dire che a Roma, a fronte di una popolazione di circa 4.200.000, dovrebbero essere presenti circa 8.400 persone con autismo.

Dall'inizio della II Repubblica gli italiani, quando è tempo di elezioni, sono costretti a scegliere tra Berlusconi e Prodi. Non c'è altra alternativa. Il tutto si traduce nella convin-

stendo il tutto secondo una logica di partito che si rifaceva all'ultimo periodo della Democrazia Cristiana. Oggi, mi rendo conto, visto la vicenda De Magistris, che il peggiore non è Berlusconi ma Prodi.

In molti si chiedono oggi cosa sarebbe successo se fosse stato Berlusconi a chiedere che il pm De Magistris fosse avvocato di ruolo

Meglio Berlusconi che Prodi?

Il direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli, ha detto che avallare un comportamento di tal genere potrebbe creare in futuro il precedente per ripetersi. E a quel punto ogni scusa sarebbe inutile.

di **PAOLO FRANZÌ**

zione dell'elettorato nel dover scegliere fra il "peggio" e il "meno peggio". Fino a qualche giorno fa pensavo che il "peggio" era Berlusconi: conflitto d'interesse, legge ad personam, Previti, corruzione dei giudici, depenalizzazione del reato falso in bilancio. Mentre il "meno peggio" era Prodi che si contrapponeva a Berlusconi come colui che voleva porre fine a questa anomalia tutta italiana, ge-

D'Avanzo, su Repubblica, ci ricorda che una simile tattica era già stata messa in atto da Previti per ricusare i suoi Giudici ma, fortunatamente, con esito sfavorevole. Quello che non è riuscito a Previti è riuscito a Mastella. Per la prima volta la Calabria è al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, non per fatti di cronaca legati alla 'Ndrangheta, ma per fatti politici che hanno poco a che fare

con la politica: la mala gestione della cosa pubblica. Che in Calabria ci sia qualcosa che non va è palese. Basti pensare che a Lamezia Terme ci son ben 22 sportelli bancari a fronte di 60-70.000 abitanti. Senza contare gli immensi centri commerciali che sono stati realizzati negli ultimi tempi. Eppure non vi è nessuna attività produttiva che giustifichi tutto ciò. E' contro ogni legge di mercato pensare di

pre un'aria sottosviluppata e un peso per il Paese. In Calabria non servono nuove idee, grandi progetti, ma un sistema giudiziario che funzioni, che punisca gli illeciti con pene certe senza lasciare spazio alle furberie. Mi chiedo che senso ha inviare tutto questo denaro se poi in maniera sapiente, e apparentemente legale, questi fondi vanno a finire nelle tasche delle persone sbagliate? Come ben ri-



Silvio Berlusconi e Romano Prodi

istituzionale hanno invocato il rispetto dei ruoli. Quando si sente Bertinotti dichiarare: "occorre aspettare che il CSM decida sulla vicenda" non si fa altro che aumentare lo sdegno e il disgusto delle persone. Ricordiamo tutti come il CSM abbia fatto l'interesse della Giustizia e della Nazione nominando Procuratore della Repubblica di Palermo Mele al posto di Falcone. Ricordiamo tutti come Mele, all'oscuro di tutte le vicende di mafia, voleva gestire la Procura come un normale ufficio giudiziario del Nord Italia e mettere da parte chi aveva dedicato tutte le sue energie a combattere la mafia. Anche Cossiga, tempo fa, si è espresso sulla faziosità del CSM nella I Repubblica,

dichiarando in un'intervista che in quegli anni i provvedimenti disciplinari nei confronti di giudici venivano presi sulla base della corrente di appartenenza nella magistratura. Sempre Bertinotti quando gli si chiede conto della vicenda Previti, i con orgoglio istituzionale, risponde che il Parlamento ha seguito le regole e che oggi nessuno può contestare la "cacciata" di Previti dal Parlamento. Belle parole, peccato che tutta questa vicenda sia costata al contribuente 180.000?, è quanto ha percepito Previti come parlamentare, senza aver mai messo piede in Parlamento. Ma non sarebbe stato meglio regalare quei soldi al lavoratore che si è suicidato sul posto di lavoro perché non



Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Catanzaro, Luigi de Magistris

persone che ogni anno muoiono per incidenti sul lavoro? Eppure, le tre più importanti cariche dello Stato sono ricoperte da sindacalisti e ex comunisti.

Meglio Berlusconi che Prodi, anzi meglio Previti che Prodi. Almeno con Previti si sa con chi si ha a che fare e non si corre il rischio di deludere le aspettative dei cittadini.

sapeva come pagare le rate del mutuo? Già dimenticavo, le regole non lo permettono. E la vicenda del lavoro in nero legata ai collaboratori dei parlamentari? E le migliaia di

Stereo Much

L'evoluzione dei sensi

Video Domotica Audio

Architetti del Suono e dell'Immagine

Via Lago di Lesina, 85/87 - Roma - Tel. 06 86207476/88 - Fax 06 86380560
www.stereomuch.it - stereomuch@stereomuch.it



Manifattura Scaella

00192 Roma
Via Caio Mario, 15/A
Tel. 06.3207016 • 06.32501582
Fax 06.3223325
www.scaella.it
email: scaella@scaella.it



Sartoria specializzata

- Magistrati
- Avvocati
- Cancellieri
- Accademici
- Universitari
- Speciali
- Abiti su misura
- Cerimonia
- Frac
- Smoking
- Tight



ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



“La Città dell'Automobile”

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400 (incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06.93546530 - 06.93547618

Succursali: Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. “Unica nella zona”. Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000
Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti



CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA
FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM
Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

Tema di cronaca in questi giorni, per la ripresa dei lavori della Commissione Giustizia, lavori che prevedono la calendarizzazione delle audizioni delle Associazioni di “categoria”. Per i giuristi una ulteriore occasione, per fare il punto dello stato dell'arte, si è presentata con il Convegno organizzato dall'Associazione Forum Familiae dal titolo “Le regolamentazioni delle unioni civili dai Dico ai Cus” che si è tenuto il 20 ottobre presso l'auditorium della

è prospettando la via di un riconoscimento pubblico di una unione che si risolvono le problematiche di ogni giorno delle coppie di fatto; queste aspettano dal mondo del diritto, la soluzione di inaccettabili sperequazioni come quelle ancora esistenti nella tutela dei figli, nella tutela del lavoro prestato in favore dell'azienda familiare, nella successione a titolo particolare nel godimento di un immobile e nell'affermazione di una diretta voce in capitolo nell'ambito della tutela dei diritti

di diritti successori, di diritti di assistenza sanitaria lasciando poi che siano le strutture sanitarie a disciplinare i singoli casi è un modo di immaginare la Legge che crea solo aspettative e, ove posto in essere, un groviglio di contenzioso che non risolverà

quelli che già oggi sono le richieste che provengono da chi ha scelto, o si trova per un periodo, a convivere con un altro soggetto, senza sottostare ad un vincolo matrimoniale.

* PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CIRCOLO PSICOGIURIDICO

Le unioni di fatto continuano a reclamare un riconoscimento del diritto

Le convivenze ed il sistema famiglia

I temi: tutela dei figli, del lavoro, successione
di **GIORGIO VACCARO ***

nostra Cassa di previdenza. Mai come in questa occasione la discussione della giornata ha mostrato il divario che esiste tra una impostazione di studio del problema che tragga dalle esperienze della “clinica” di ogni giorno la propria fonte rispetto al punto di vista dei “tecnici del ministero” che si occupano della questione anche per risolvere un richiesta della politica. La differenza tra le due posizioni può essere riassunta con una battuta, non

in caso di ricovero in ospedale. Non è formalizzando sic et simpliciter l'esistenza di una relazione che si risolveranno gli aspetti appena citati. Al contrario la formalizzazione delle unioni di fatto, che è il caposaldo logico-giuridico sul quale si fondano tutte le ipotesi di riforma allo stato, rischia di divenire uno slogan vuoto di ogni efficacia sul piano della tutela dei diritti. Riconoscere forme attutite di diritto al mantenimento,



Il caso Belloni – Cassiani non rappresenta semplicemente una polemica sui ruoli e sulle persone che ne sono protagoniste, ma tesi interessanti da seguire anche sul profilo più prettamente giuridico.

E' il motivo che ha spinto InGiustizia a dare spazio anche in questo numero ad una tesi autorevole: perché possa essere conosciuta dai nostri lettori.

Infatti il fatto che sia stata accolta una istanza di sospensiva non preclude tecnicamente la possibilità di rigetto del ricorso.

Nel frattempo è interessante leggere la memoria dell'avv. Lubrano in quanto vi sono dei passaggi che appaiono un

velato attacco alle posizioni del presidente Cassiani, sia pure attuito dalla professionalità e signorilità del noto amministrativista. Si tratta di quegli avvertimenti a colpi di fioretto tipici dei grandi avvocati.

Si legge nel paragrafo ove si disquisisce sulla necessaria infondatezza o, in alternativa, sulla inammissibilità del ricorso: "Francamente, per un Avvocato (e, a maggior ragione, per un Consiglio dell'Ordine di Avvocati) è preferibile l'interpretazione che porta a ritenere un ricorso infondato nel merito piuttosto che inammissibile per ragioni procedurali (con problemi anche di responsabilità per danni e

mancherebbe un'ulteriore svolgimento della procedura per il quale si possa parlare di dimissioni del candidato romano, cioè la preven-

di carattere deontologico)".

L'avv. Lubrano nella difesa dell'avvocato consigliere Belloni sostiene che, sebbene il "peso" elettorale di quest'ultimo fosse numericamente inferiore a quello dell'avvocato presidente Cassiani,

tiva accettazione della carica da parte del soggetto che sia risultato eletto.

Infatti l'avv. Cassiani, in data 27 giugno 2007 con "dichiarazione ex art. 13 D.lvo 23/11/1944 n.382", ha comunicato la propria "decisione di rinunciare

steriale ha solo preso dunque atto che doveva procedersi ad espungere l'avv. Cassiani e quindi, riunitasi il successivo 9 luglio 2007, ha disposto la proclamazione dell'avv. Belloni in funzione del fatto che quest'ultimo, nell'ambito della vota-

glio dell'Ordine degli Avvocati di Rieti, l'avv. Belloni ha quindi esercitato l'opzione ex art. 13, rinunciando alla carica reatina e acquisendo, quindi, titolo a partecipare al futuro insediamento del Consiglio Nazionale Forense.

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia in data 5 luglio 2007 il risultato delle elezioni, fu resa possibile la convocazione degli eletti per il 27 luglio 2007. Questa prima seduta rappresenta l'oggetto della sospensione del TAR.

Quello che si cela dietro questa polemica che si combatterà nell'udienza di merito, lo lasciamo all'interpretazione dei lettori, non nascondendo il fatto, se non altro perché sin troppo evidente, che le battaglie pre-elettorali per il rinnovo dei Consigli dell'Ordine vengono da lontano, almeno nel Foro di Roma.

L'altra faccia della medaglia

Caso Belloni la tesi non accolta dal TAR

Le frecciate di Lubrano a Cassiani

mancherebbe un'ulteriore svolgimento della procedura per il quale si possa parlare di dimissioni del candidato romano, cioè la preven-

zione del Distretto della Corte di Appello di Roma, risultava votato con ventitrè voti. Sino a quel momento componente del Consi-

glio dell'Ordine degli Avvocati di Rieti, l'avv. Belloni ha quindi esercitato l'opzione ex art. 13, rinunciando alla carica reatina e acquisendo, quindi, titolo a partecipare al futuro insediamento del Consiglio Nazionale Forense.



SCRIVONO CASSIANI E LUBRANO

In seguito agli articoli pubblicati nel numero sette di In Giustizia che hanno riguardato la mancata elezione di un rappresentante del Lazio presso il Consiglio Nazionale Forense e che ha visto coinvolti in prima persona l'avvocato Alessandro Cassiani e l'avvocato Antonio Belloni, abbiamo deciso di riportare questi due autorevoli interventi, pervenuti al direttore Romolo Reboa, sui quali non

vogliamo esprimerci direttamente, ma che non possiamo non considerare per fotografare una situazione che ormai è sotto gli occhi di tutti.

LA LETTERA DI CASSIANI

Caro Romolo,

la vita riserva sorprese dolci e amare: è una regola alla quale non si sfugge. Tra quelle che più mi hanno rattristato, devo registrare le dichiarazioni dell'a-

mico Antonio Belloni. Con una lettera autografa rimasta senza risposta, pensavo di avergli rinverdito il ricordo di fatti pur recentissimi. Così non è stato! Egli, mi accusa pur sapendo che non ho nessuna colpa nella sua vicenda. Non so perché lo faccia né mi interessa saperlo. Posso soltanto approfittare della tua ospitalità per ricordargli quanto segue:

- nelle giornate nelle quali ho maturato la dolorosa decisione di rinunciare all'alta carica di consigliere del

CNF gli ho telefonato ripetutamente per tenerlo al corrente; - un attimo dopo essermi dimesso, l'ho informato. Nell'apprendere la notizia mi ha manifestato grande soddisfazione; la decisione adottata dal Consiglio mi è del tutto estranea in quanto mi sono doverosamente astenuto e quindi non ho partecipato alla discussione che l'ha preceduta; in occasione di un ricevimento al quale entrambi abbiamo partecipato gli ho comunicato detta decisione e gli ho manifestato solidarietà ed

affetto. Non sarei tornato nell'argomento se l'amico Belloni non avesse pensato di poter attenuare la sua delusione accusando chi gli ha involontariamente offerto una inaspettata opportunità e gli ha manifestato la stima che merita per la lunga militanza al servizio dell'Avvocatura.

Avv. Alessandro Cassiani

LA LETTERA DI LUBRANO

Caro Romolo,

Ti scrivo in relazione all'artico-

lo apparso sull'ultimo numero della Tua pubblicazione (pagine 12 – 13), dove, in ordine alla nomina dell'avv. Antonio Belloni quale Consigliere Nazionale Forense per il Distretto della Corte di Appello di Roma, si segue pedissequamente la tesi dell'Ordine di Roma circa l'applicazione della norma relativa ai Componenti del Consiglio dimissionari, morti o assenti per un certo periodo (art. 15, terzo comma d.lvo lgt 23 novembre 1944, n. 382). In realtà la questione si pone in termini assolutamente opposti, in quanto è pacifico che

Alessandro Cassiani non è mai stato (neppure per un momento) Consigliere Nazionale Forense, essendo la sua rinuncia intervenuta prima della quale soltanto può procedersi all'insediamento del nuovo Consiglio, in occasione del quale soltanto cessano i poteri del Consiglio precedente in regime di prorogatio (art. 15, secondo comma, d.lvo lgt n. 382/1944). Alessandro Cassiani, se fosse stato anche per un solo momento Componente del Consiglio Nazionale Forense, ai

sensi dell'art. 13 d.lvo lgt n. 382/1944 sarebbe immediatamente decaduto dalla posizione di Consigliere dell'Ordine di Roma (incarico che continua a ricoprire e nell'esercizio del quale ha anche sottoscritto il mandato per la proposizione del ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Lazio). Ti unisco, comunque, per Tua completa informazione, la memoria a suo tempo depositata nell'interesse dell'avv. Belloni. Con molti cordiali saluti. prof. avv. Filippo Lubrano

Occupare una casa per stato di necessità non è più reato. Con una pronuncia del Settembre 2007 (la n. 35580), la Corte di Cassazione ha difatti sancito che la scriminante dello stato di necessità (art. 54 c.p.) opera anche nel caso in cui il danno grave alla persona attenga non soltanto la lesione della vita o dell'integrità personale ma anche situazioni che "attentino alla sfera dei diritti fondamentali della persona, secondo la previsione contenuta nell'art. 2 della Costituzione" (Cass. pen., sez.

sonalità, fra i quali deve essere ricompreso il diritto all'abitazione in quanto l'esigenza di un alloggio rientra fra i bisogni primari della persona". Nella sentenza in esame, la Cassazione non manca comunque di ribadire il principio, già presente in altre pronunce (Cass. pen., 18.03.83), secondo il quale, nel momento in cui si giustifica un'interpretazione "estensiva" del danno grave alla persona, è al contempo essenziale una più attenta, analitica e penetrante indagine giudiziaria diretta a circoscrivere la

dallo stato di necessità, non possono essere compresi se non in condizioni eccezionali, chiaramente comprovate" (in tal senso anche Cass. pen., 19.03.03, n. 24290).

Con queste motivazioni il Supremo Collegio ha annullato con rinvio la sentenza con la quale la Corte d'Appello di Roma aveva condannato, nel 2006, una donna di 39 anni al pagamento di una multa di euro 600 per aver occupato abusivamente, assieme al figlio minore, un immobile di proprietà dell'IACP. La recente pronuncia della Cassazione costituisce inoltre, sul piano interpretativo, un'importante novità in materia di determinazione dei limiti e del contenuto dell'esimente dello stato di necessità. Può difatti considerarsi ormai superata la tesi per cui

rientrerebbe nella causa di giustificazione prevista dall'art. 54 c.p., il cui presupposto sarebbe solo la concreta imminenza di un grave pericolo "alla persona", non altrimenti evitabile". (Cassazione penale, sez. VI, 03 maggio 1988).

A metà strada fra la sentenza del 2007 ed il precedente orientamento, si colloca invece alcune pronunce attraverso le quali la Corte di Cassazione, seppur in maniera più attenuata rispetto al passato, continuava comunque a ribadire che, al fine di consentire una corretta applicazione della causa di giustificazione dello stato di necessità, "occorrerebbe pur sempre poter escludere in modo assoluto la sussistenza di ogni altra concreta possibilità, priva di disvalore penale, di evitare il danno" (Cass. pen., 06.10.00, n. 12429). Pertanto "gli estremi della scriminante non sarebbero ipotizzabili quando il pericolo di restare senza abitazione risulti concretamente evitabile attraverso i meccanismi del mercato o dello Stato sociale". (Cass. pen., 26.01.06, n. 19811).

La sentenza del Settembre 2007, accogliendo un'accezione "ampliata" dello stato di necessità, costituisce, inoltre, un'autorevole fonte di legittimazione e riconoscimento del cd. "diritto ad un alloggio adeguato", presente in numerosi trattati internazionali sui diritti umani fra i quali la stessa Dichiarazione universale dei diritti umani secondo la quale: "Ogni individuo ha il diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo (...) all'abitazione" (articolo 25).

sfera di azione della esimente ai soli casi in cui sia indiscutibile l'esistenza degli altri elementi costitutivi della stessa, in particolare la necessità e l'inevitabilità, "tenuto conto delle complesse esigenze di tutela dei beni dei terzi, che, coinvolti involontariamente

lo stato di necessità sarebbe invocabile solo ed esclusivamente in caso di danno "alla persona" come, erroneamente, sostenuto, fino a qualche anno fa, dalla stessa giurisprudenza di legittimità la quale arrivò a sostenere che: "La necessità di ottenere un alloggio non

"L'aria salata" (2006) è il suggestivo titolo (avanti spiegheremo il suo significato) del film di esordio del giovane e promettente Alessandro Angelini, cineasta romano 36enne cresciuto alla palestra del "Sacher Festival" di Nanni Moretti, dopo essersi fatto le ossa con diversi documentari.

Volevamo intervistare qualcuno che avesse fatto volontariato dentro un carcere, e abbiamo scelto lui perché ha lavorato per un anno con il gruppo "V.I.C. Volontari in Carcere" fondato da Don Sandro Spriano, cappellano presso il carcere romano di Rebibbia, e perché, sulla base di quella stessa esperienza ha scritto (assieme ad Angelo Carbone) e diretto la sua opera prima cinematografica.

La trama de "L'aria salata" è incentrata su Fabio (interpretato da Giorgio Pasotti), giovane educatore carcerario animato da grande passione per il suo lavoro, il quale incontra un detenuto condannato per omicidio, tale Sparti, uomo difficile, indurito da una lunga detenzione continuata. Ben presto Fabio capisce che si tratta proprio del padre che non vede da tanti anni, e di colpo si trova costretto a fare i conti con un passato doloroso, di cui la sorella Cristina non vuole neanche sentire parlare...

Non raccontiamo di più sulla trama per chi non avesse visto il film, ma piuttosto chiediamo al regista come gli è venuta l'idea del soggetto. Alessandro ci conferma che è stato ispirato dalla sua esperienza di volontario in carcere, vero e pro-

prio «contenitore di storie», ci spiega, e dove si incontrano persone diverse con storie diverse, dopo aver scartato l'idea di realizzare un documentario ambientato a Rebibbia.

"L'attività di volontariato" - continua Alessandro Angelini - "ha lo scopo precipuo di occuparsi dei detenuti e di creare un

più visite dai familiari". Ma tutti gli educatori che Alessandro ha incontrato (anche per preparare il film, oltre ad ex-detenuti,

ispirati ad educatori simili a Fabio, una persona che lavora infaticabilmente, che ha a cuore il suo lavoro, che sa che fa un lavoro poco remunerativo ma molto importante» risponde il regista, il quale aggiunge che comunque non ha voluto dare un'immagine idealizzata e "perfetta" di questa categoria di operatori nel carcere; non a caso nel film sono rappresentati altri colleghi di Fabio che svolgono il loro ruolo in maniera più "burocratica" e meno sentita.

E chiediamo ancora ad Alessandro se per tratteggiare il personaggio di Sparti (il padre di Fabio nel film, interpretato dal bravissimo Giorgio Colangeli) si sia ispirato a qualche ex-detenuto che ha conosciuto nella fase preparatoria.

Ci risponde che insieme al co-sceneggiatore Carbone non volevano tratteggiare il personaggio come un «carattere cinematografico», ma come «una persona», e questo li ha fatto sentire liberi di costruirlo come meglio credevano, con il contributo dello stesso attore che avrebbe dovuto interpretarlo (a Colangeli si deve l'idea di trasmettere allo spettatore la sensazione di un uomo imprigionato da tanti anni la cui vita è fatta di «echi» di quello che succedeva fuori nel mondo). Il risultato è stato una interpretazione davvero convincente che ha valso allo

Dentro e fuori il carcere...

L'«aria salata»

Rebibbia: "Una vera e propria comunità - racconta il regista Alessandro Angelini - dove accadono cose straordinarie ma ci sono esseri umani, con relativi odi e dissapori".

di RODOLFO CAPOZZI

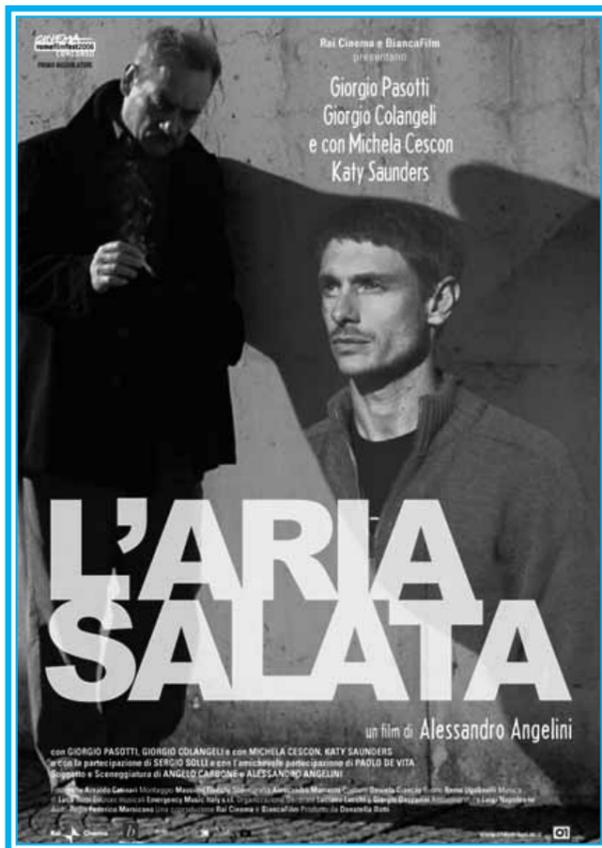


«ponte» fra loro e tutto quello che c'è fuori dal carcere; i volontari interragiscono con gli educatori e gli assistenti sociali, segnalando, ad esempio, quei detenuti che hanno problemi nel mettersi in contatto con il loro avvocato o che non ricevono

guardie carcerarie e assistenti sociali) sono davvero come Fabio, il protagonista del suo film, che fa il suo mestiere «dettato non dalla necessità economica ma da un'esigenza interiore» come lo stesso regista ha dichiarato? «Certamente ci siamo

stesso Colangeli il prestigioso *David di Donatello* (il mini-Oscar italiano, tanto per intenderci). Il film è ambientato in un vero carcere, seppur dimesso (quello di Veneri, in provincia di Pistoia) che il regista ha tentato di far assomigliare il più possibile a quello di Rebibbia, dove non è stato possibile girare (nonostante il permesso favorevole del Direttore Cantoni, da noi intervistato qualche numero fa). Chiediamo ad Alessandro, che ha dichiarato in proposito che forse la sceneggiatura non è stata ritenuta idonea per l'immagine che voleva dare di sé il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, se forse una scena in cui Sparti viene malmenato ad opera di due agenti di polizia penitenziaria non sia stata gradita a Via Arenula (il D.A.P. dipende dal Ministero della Giustizia). «Semplicemente ci hanno detto che il film non corrispondeva all'esigenza dell'immagine che il Ministero di voleva dare del suo operato» replica il regista, che evidentemente non ha voglia di polemizzare. E il film a Rebibbia come è stato accolto dagli agenti di polizia penitenziaria? «Quando hanno visto il film mi hanno fatto i complimenti... il gesto più "pacificatore" che ci possa essere...» risponde Alessandro, spiegando che ritiene che in carcere ci siano tante persone costrette a convivere fra di

loro, non solo i detenuti ma anche agenti di custodia, assistenti sociali, educatori ecc., anzi «quando si parla di sovraffollamento delle carceri bisogna pensare anche a loro, che



vanno lì a lavorare e che la situazione diventa difficile anche per tutti... ed è molto semplice, quando ci sono delle situazioni difficili, che si creino delle antipatie personali». Nel film, infatti si rappresenta il rapporto difficile fra Sparti e Lodi (interpretato da Sergio Solli, sottovalutato attore caratterista napoletano) guardia carceraria di lungo corso che

diffida del padre di Fabio (e lo fa anche picchiare dai suoi uomini, come si diceva sopra). Angelini ci conferma della grande umanità che ha lasciato a Rebibbia, raccontandoci l'aneddoto di un agente di polizia penitenziaria che è costretto ad interrompere il colloquio, ormai terminato, di un detenuto con il figlio minore ma si appella così all'in-

ternato: «Direttore, mi scusi, ma senza di Lei non sappiamo come fare...»; una vera e propria comunità, racconta Alessandro, dove accadono cose straordinarie ma ci sono esseri umani, con relativi odi e dissapori. Chiediamo ad Alessandro di un altro personaggio del suo film, ovvero della fidanzata di Fabio (Emma) che sembra rappre-

sentare una borghesia comprensiva e solidale ma incapace di capire il mondo del carcere. Che cosa si sente di dire, allora, a tutti coloro che il carcere lo vedono, di sfuggita, qualche volta in televisione, magari a "Porta a Porta"? «Che dovrebbero andarci almeno un giorno, anche un solo giorno per vedere che cos'è un carcere e cosa succede lì...» risponde pronto, aggiungendo che il carcere rappresenta, in fondo, tutta la nostra società, dato che ci sono le stesse tipologie di persone, «bisogna avvicinare la società ai detenuti e non solo i detenuti alla società», aggiunge, spiegandoci il suo personale concetto di «giustizia conciliativa» che vuole essere il vero motivo sociale del film. «Giustizia conciliativa», ovvero obbligare una persona che ha commesso un crimine non tanto a stare in galera, ma a restituire qualcosa alla stessa società da lui derubata di qualcosa... principio per cui bisognerebbe, secondo Alessandro, allargare l'ambito applicativo delle pene alternative, eccezione fatta per i reati più gravi puniti con pene più severe. Per chiudere l'intervista, e non deludere i nostri attenti lettori, gli chiediamo il significato del titolo. «L'aria è riferito all'ora d'aria» ci spiega «ed è salata perché il film inizia e finisce al mare, il mare che corrompe i lucchetti, i cancelli e le serrature... salata perché dà l'idea di un respiro non sano, che non si può respirare a pieni polmoni, dunque aria salata perché malsana...»

A.N.F.: raccolta dati sul malfunzionamento degli uffici giudiziari

Nei mesi di Ottobre e Novembre, l'Associazione Nazionale Forense di Roma promuove una "CAMPAGNA DI RACCOLTA DATI SULLA FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI", per la redazione di una denuncia da rendere pubblica e discutere in un convegno e per approntare "UNA PETIZIONE AL MINISTERO ED ALLE ALTRE ISTITU-

ZIONI" circa l'eccezionale gravità, per capillarità di disfunzioni e per specialità del Foro di Roma. Sarà in distribuzione presso la sede dell'ANF un questionario da compilare insieme con un modulo avente ad oggetto la raccolta di firme da inviare alle Autorità competenti, per la nomina del Presidente del Tribunale di Roma, che manca ormai da circa due anni.

Corso di deontologia e tecnica del penalista

La scuola forense della Camera Penale di Roma ha organizzato un cosiddetto corso di I° Livello in materia di 'Deontologia e Tecnica del Penalista'. Il corso inizierà venerdì 16 novembre e si esplicherà in 21 lezioni complessive, ogni venerdì dalle ore 16,00 alle ore 20,00. Tutte le informazioni sono disponibili collegandosi al sito internet www.camerapenediroma.it

Marketing e comunicazione efficace per il professionista legale



L'Associazione Nazionale Forense organizza presso la propria sede di Roma un nuovo corso di perfezionamento per gli avvocati dal titolo "Marketing e Comunicazione strategicamente efficace per il professionista legale - Il Contratto per gli Avvocati". Nel mercato di oggi anche l'avvocato ha necessità di sviluppare quelle competenze che gli consentano di essere più competitivo e concorrenziale nel mercato. Obiettivi del Corso Obiettivo generale del corso è fornire al professionista legale e/o forense gli strumenti per migliorare le proprie abilità/competenze e per acquisirne delle nuove in materia di:

- Gestione sintonica dei rapporti con la clientela e la controparte: insegnamento delle tecniche per instaurare e mantenere spontanei rapporti collaborativi con clienti e controparte nonché Professional Public Speaking: l'arte di parlare in pubblico e di convincere l'uditorio con parole, voce e comportamento adeguato.

Il corso si svilupperà in 13 incontri che inizieranno a partire da martedì 6 novembre 2007 per concludersi martedì 26 febbraio 2008 (con pausa natalizia dal 12/12/2007 al 14/01/2008). **Tutte le informazioni sono disponibili collegandosi al sito www.anfroma.it.**

Ministero e Corte UE, accordo su processi - Iumaca

Determinare in via amministrativa il risarcimento per i processi troppo lunghi, aggirando l'iter giudiziario: è l'ipotesi fatta dal ministero della Giustizia alla Corte europea dei diritti dell'uomo, per chiudere i ricorsi pendenti relativi alle richieste di equo indennizzo prevista dalla legge Pinto per i cosiddetti processi-Iumaca. Dell'argomento hanno parlato il Guardasigilli Clemente Mastella e il presidente della corte Jean-Paul Costa, in un incontro a via Arenula tenutosi nei giorni scorsi. "Col presidente Costa - ha spiegato Mastella - abbiamo cercato una via extragiudiziale per chiudere i



ricorsi. Credo che ci riusciremo". Costa ha sottolineato: "Guarderemo con molta attenzione alla proposta. Ho accennato al ministro che il bisogno della nostra corte di appoggiarsi ai singoli Paesi è aggravata dal fatto che la corte ha un afflusso enorme di ricorsi e anche i nostri tempi per decidere diventano eccessivi. Possiamo risolvere la questione già in questi uffici". (ANSA).

L'ambiente familiare rappresenta un contesto sociale nel cui ambito si possono realizzare molte condotte criminose specificamente legate alle particolari caratteristiche dei rapporti interpersonali che in esso si realizzano. I delitti sono molteplici,

Alcuni di tali delitti sono di franca motivazione economica (inosservanza degli obblighi di assistenza familiare, illegittima appropriazione dei beni di altri familiari, gestione disonesta del denaro comune); altri delitti attengono alla moralità dell'istituto familiare (sfruttamento

nei confronti di bambini anche piccolissimi al punto di essere stata appositamente cambiata l'espressione "Sindrome del bambino percosso" a indicare un particolare quadro psicologico e tramautologico. Proprio per la gravidanza emotiva e la stretta vicinanza dei legami familiari (o di coppia) in questo ambito sono elettivamente presenti i delitti per motivazione passionale. Quest'ultime, infatti, costituiscono

mento emotivo: la vendetta lungamente covata, l'odio e la gelosia possono anche accordarsi con un'attenta e lungamente meditata preparazione del delitto. Il delitto per motivazione psicologica direttamente aggressiva si realizza nel momento in cui le pulsioni violente hanno il prevalere e si indirizzano verso la persona fisica dell'antagonista, con la conseguente attuazione dei reati



Lo stato passionale ed emotivo nei casi più estremi può derivare dalle cause più svariate

Delitti nell'ambiente familiare

di BRUNO PROIETTI *

ma tutti hanno la caratteristica di essere legati alla convivenza. La famiglia costituisce nella nostra società il più elementare e pregnante nucleo della socializzazione, il gruppo nel cui ambito si realizzano i primi archetipi di relazioni interpersonali che informeranno certi comportamenti destinati a perpetuarsi nell'intero corso della vita. Bisogna, quindi, trovare nella famiglia i fattori di anomalia e di inadeguatezza che possono in essa talora esservi.

della prostituzione della moglie e dei figli). Altri delitti ancora fanno riferimento alla violenza morale e materiale con cui talora si conducono i rapporti familiari (maltrattamento in famiglia, abuso dei mezzi di correzione). I delitti di aggressività si manifestano fra i coniugi, fra i figli, fra ascendenti e discendenti o viceversa; risale a tempi relativamente recenti la presa di coscienza familiare della preoccupante frequenza con la quale vengono commessi atti di violenza

no il movente di una sottospecie di delitti che si realizzano in condizione di particolare coinvolgimento emotivo, e che sono legati all'interrelazione esistente tra l'autore e la vittima. Lo stato passionale può derivare dalle cause più svariate: può essere legato alla passione amorosa della gelosia, all'odio, alla rivalità per ideologia politica, alla vendetta. Si può peraltro realizzare il delitto motivato da passionalità anche in condizione di non coinvolgi-

lesivi dell'integrità fisica, quali le percosse, le lesioni personali, l'omicidio. L'aggressività può inoltre rivolgersi verso la personalità morale dell'antagonista e può manifestarsi in tal caso come aggressività verbale che si traduce in reati di ingiuria, calunnia, diffamazione. Infine può esercitarsi aggressività nelle cose, provocando distruzioni, danneggiamenti, incendi.

* SPECIALISTA IN CRIMINOLOGIA
ANTROPOLOGIA CRIMINALE
PSICOPATOLOGIA CRIMINALE

ECONOMIA E DIRITTO ANTITRUST

a cura di Francesco Maria Bartimmo



Un'introduzione su una delle materie di più stretta attualità: il "diritto della concorrenza" o "antitrust". Un ramo fondamentale dei tempi moderni, dove gli elementi economici hanno condizionato e condizioneranno sempre di più il diritto. L'opera, rivolta a tutti i lettori e di grande chiarezza e semplicità, illustra, partendo dalle origini storiche della materia (nel 1882, mentre in Italia si discuteva la questione meridionale, il famoso petroliere John D. Rockefeller dava vita allo "Standard Oil Trust", l'accordo che lo avrebbe fatto diventare l'uomo più ricco del mondo e che sarebbe passato alla storia come uno dei trust più famosi degli Stati Uniti d'America) per arrivare ai casi più recenti di abuso di posizioni dominanti, la violazione proprio dell'art. 82 del Trattato Comunità Europea da parte della Microsoft Corporation e la relativa sanzione di 497mln di Euro impartita dalla Commissione europea ai danni del colosso americano.

Autori: L. Prosperetti-M. Siragusa-M. Beretta-M. Merini
Editore: Carocci
Prezzo: € 26,00 • Pagine: 390 • ISBN: 978-88-430-3852-7

IL RAPPORTO DI LAVORO DELLO SPORTIVO

a cura di Francesco Maria Bartimmo

Quale è il confine tra la pratica sportiva dilettantistica e quella professionistica? Quali le misure per proteggere i vivai giovanili? Domande che connotano il mondo dello sport, sia a livello nazionale che comunitario, dove l'enorme torta commerciale ed i profitti derivanti dalle varie discipline hanno radicalmente cambiato l'ambiente. La famosa sentenza Bosman del 1995, infatti, ha contribuito ad acuire, di anno in anno, i contenziosi innanzi alla Corte di Giustizia europea, inerenti proprio ai rapporti di lavoro degli sportivi, sempre più paragonabili, per i ricavi ottenuti, a vere proprie operazioni di mercato. L'opera si contraddistingue dall'analisi comparativa del rapporto di lavoro dello sportivo tra l'ordinamento italiano e quello europeo, sottolineando la necessità di una disciplina unitaria della prestazione sportiva.

Autori: Lina Musumarra e Enrico Crocetti Bernardi
Editore: Experta edizioni S.p.A.
Prezzo: € 32,00 • ISBN: 978-88-6021-077-7 • Pagine: 264



IL TEMA DEL MESE: Approfondimento giuridico

Ambiente e Diritto

<http://www.ambienteditto.it/>



In questo sito internet è possibile consultare rapidamente moltissime e recenti sentenze della giurisprudenza e della legislazione italiana. Una sezione ad hoc è dedicata agli appuntamenti e ai

convegni nazionali ed internazionali. E' possibile iscriversi gratuitamente alla newsletter.

Aspetto: @@ Contenuti: @@@ Navigabilità: @@@

Assicurazione: Tutela Legale

<http://www.comitato.it/>

E' il sito ufficiale del Comitato Italiano della Assicurazione di Tutela Legale. "Il diritto al diritto", con questa frase nella home page del sito viene sintetizzato uno degli scopi che il Comitato si propone. Il Comitato si propone di aiutare quanti si trovano in difficoltà per problemi legati al mondo della Giustizia, a conoscere quello che nel resto dell'Europa è diventata una fedele compagna di milioni di famiglie, professionisti e aziende ovvero una polizza di Tutela legale.



Aspetto: @@@ Contenuti: @@ Navigabilità: @@@

Nel mondo delle imprese dove oggi comincia a crescere la consapevolezza, se si vuole crescere, di considerare il Rischio come parte

preoccupazione anche a tutti coloro che, identificabili sotto il termine anglosassone di "stakeholder" (azionisti), portano interessi all'impre-

do del Risk Management con questo nuovo approccio le imprese dovrebbero sviluppare investimenti sostenibili e decisioni societarie partendo dalla base (bottom), perseguendo simultaneamente tre obiettivi (triple-line):

- un'equità sociale
- una qualità ambientale
- una prosperità economica.

mente l'apparente incremento dei costi. Questi aspetti positivi sono la trasparenza, la miglior immagine sociale che si ripercuote anche sulle possibilità più elevate di ottenere finanziamenti, il miglioramento delle condizioni di lavoro e lo sfruttamento ottimale delle risorse umane, che consentono anche prestazioni migliori o minor assenteismo, solo per

Il risk management contribuisce allo sviluppo economico sostenibile

La responsabilità sociale delle imprese

di GIUSEPPE BRANCATI *

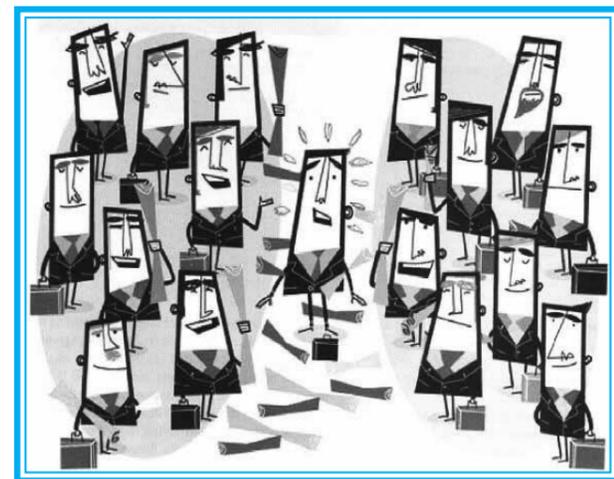
integrante del business, nello stesso tempo, avendo il rischio in casa occorre contestualizzare: "LA RESPONSABILITÀ SOCIALE". Parliamo quindi di "responsabilità sociale", ovvero di "sviluppo sostenibile", "integrità aziendale", o per dirla in inglese "Corporate Social Responsibility".

Di cosa si tratta? Proviamo ad usare la definizione che a ns parere rappresenta meglio la realtà. "Al fine di evidenziare la propria gestione responsabile nei confronti della popolazione e dell'ambiente in cui operano, le imprese integrano nei propri interessi commerciali e nelle proprie operazioni gli aspetti sociali ed ambientali su base volontaria, ed estendono questa

sa stessa, cioè influenzano il suo comportamento o sono influenzati da esso."

Le imprese compiono pertanto un investimento sul capitale umano ed ambientale, che coinvolge anche le condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro dei lavoratori ad ogni livello. E' il tentativo da parte della aziende di contribuire allo sviluppo economico sostenibile, tramite il coinvolgimento degli operatori, delle loro famiglie, della comunità locale e della società nella sua accezione più ampia, con il fine di migliorare la qualità della vita.

In quest'ottica la responsabilità sociale si assocerebbe alla crescita economica e all'ecologia per contribuire allo "sviluppo sostenibile". Integrando il meto-



La Commissione europea, nel suo Libro Verde, sottolinea come questo concetto debba andare ben oltre il mero rispetto della legislazione vigente. L'incoraggiamento allo sviluppo di questo nuovo modo di Gestire dovrebbe portare addirittura ad una crescita aziendale, in base agli aspetti positivi che compensano abbondante-

fare un esempio. Facendo leva su queste voci è possibile, (anche secondo la Comunità Europea), avvicinare le imprese con convinzione alla responsabilità sociale nell'interesse finale del singolo cittadino.

* STUDIO DI INGEGNERIA GESTIONALE - PARTNER IN.TE.SI. GIUSEPPE.BRANCATI@IN-GIUSTIZIA.IT

nuovi account per la vendita di spazi pubblicitari

Inviare il curriculum vitae via mail all'indirizzo: redazione@in-justizia.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

Tre sezioni da 'brivido'

IL MUSEO criminologico

di M.S.

Il Museo Criminologico fu così denominato nel 1975 in sostituzione del precedente Museo Criminale. Allestito nel Palazzo del Gonfalone dove ancora oggi risiede, l'edificio, risalente al 1827, fu fatto costruire da papa Leone XII per destinarlo a casa di correzione dei giovani minorenni.

prima sezione si segnalano alcune gogne, il banco di fustigazione, l'ascia per la decapitazione, la spada di giustizia utilizzata per la decapitazione di Beatrice Cenci nel 1599, la riproduzione della "Vergine di Norimberga" e il collare spinato. Per le altre sezioni rimandiamo alla curiosità che ognuno vorrà



Il percorso del museo è organizzato in tre sezioni: la prima prevede un excursus dalle origini al XIX secolo; l'approfondimento è poi dedicato all'Ottocento e quindi all'evoluzione del sistema penitenziario; da ultimo il Novecento con alcuni allestimenti dedicati ai protagonisti del crimine. Tra i reperti esposti nella

soddisfare, visitando personalmente il museo. L'accesso al Museo, in una prima fase storica limitato solo ai visitatori autorizzati, è oggi aperto al pubblico. Il biglietto di ingresso ha un costo di 2 euro. Tutti gli orari di apertura al pubblico e altre curiosità ciccando su www.museo-criminologico.it.

Una cartolina per...



Un esempio di strisce pedonali "fantasma"

...l'ufficio manutenzione strade

Strisce pedonali invisibili

Le strisce pedonali garantiscono l'incolumità del pedone, alias di chiunque. Eppure, percorrendo le strade di Roma, ci si accorge con facilità di quanto siano 'invisibili' queste strisce. Appena dipinte, è sufficiente una prima pioggia per farle scomparire quasi completamente. Possibile che nel 2008

non esistano materiali che possano eliminare questo problema? Ci sembra alquanto improbabile e quindi sollecitiamo il Comune di Roma e gli uffici che si occupano della manutenzione del manto stradale di stare al passo con i tempi, investendo qualche centesimo in più su un servizio indispensabile per la sicurezza dei cittadini.

Per segnalazioni: redazione@in-justizia.it



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM)
Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



Elaborazioni PU.MA. sas

di Alessandro Passigli e C.

- Bilanci
- Elaborazioni PU.MA sas
- Assistenza legale
- Dichiarazioni telematiche
- Elaborazione dati
- Modello Unico CAAF. Mod. 730
- Intermediario
- Amministrazione condomini
- Pool Professionale
- Paghe contributi Contabilità Pratiche INPS

00196 Roma
Via Flaminia, 213
☎ 06. 78346580/1
fax 06. 32628266

alessandro.passigli@reboa.org